



Asilo Brunoro
San Pietro di Barbozza

Aggiornato A.S. 2022/2025

PTOF SCUOLA DELL'INFANZIA

"BRUNORO"

PIANO DELL'OFFERTA

FORMATIVA TRIENNALE

A.S. 2022/2025

SOMMARIO

1. PREMESSA

1.1 LA SCUOLA DELL' INFANZIA: SERVIZIO PUBBLICO PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE (PTOF) 2022/2025

2. STORIA IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 CENNI STORICI

2.2 TERRITORIO

2.3 STRUTTURA EDILIZIA

2.4 RISORSE ECONOMICHE

2.5 RISORSE PROFESSIONALI

3. ORGANI COLLEGIALI

3.1 COMITATO DI GESTIONE

3.2 COLLEGIO DOCENTI

3.3 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

3.4 COMITATO GENITORI

4. RAPPORTI CON LA FISM PROVINCIALE

5. OFFERTA FORMATIVA IDENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

5.1 LE FINALITA'

5.2 OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA'

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

SVILUPPO DELLA COMPETENZA

SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

5.3 IL PROFILO DEL BAMBINO

5.4 I BAMBINI ACCOLTI

5.5 STRUMENTI E METODI

5.6 LA SCUOLA

5.7 I BAMBINI

5.8 LE FAMIGLIE

5.9 I DOCENTI

5.10 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

6. I CINQUE CAMPI DI APPRENDIMENTO: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

6.1 IL SE' E L'ALTRO

6.2 IL CORPO IN MOVIMENTO

6.3 IMMAGINI, SUONI, COLORI

6.4 I DISCORSI E LE PAROLE

6.5 LA CONOSCENZA DEL MONDO

7. I CINQUE CAMPI DI APPRENDIMENTO: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

8. ATTIVITA' INTEGRATIVE

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

PROGETTO LINGUA INGLESE

PROGETTO CONTINUITA'

PROGETTO BIBLIOTECA

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

PROGETTO ACQUATICITA'

9. GIORNATA A SCUOLA

9.1 ATTIVITA' EXTRA SCOLASTICHE

10. DOCUMENTAZIONE

INDIVIDUALE

PER I DOCENTI

PER LA FAMIGLIA

PER LA SCUOLA PRIMARIA

PER L'ARCHIVIO

10.1 LA VERIFICA

10.2 AUTOVALUTAZIONE

1 PREMESSA

1.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA: SERVIZIO PUBBLICO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) 2022/2025

della scuola dell'infanzia "BRUNORO" DI SAN PIETRO DI BARBOZZA

La scuola dell'infanzia " Brunoro" è una SCUOLA PARITARIA.

La legge definisce "scuola paritaria" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 "*Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica*").

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell'infanzia comunali, in quanto scuole paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi dalla normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

La scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni nazionali.

In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), nelle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015, la scuola dell'infanzia "Brunoro":

- il pieno sviluppo della persona umana,
- l'uguaglianza delle opportunità educative e formative,
- il superamento di ogni forma di discriminazione,
- l'accoglienza e l'inclusione,
- la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose,
- la partecipazione attiva delle famiglie,
- l'apertura al territorio.

La scuola dell'infanzia “ Brunoro” fa proprie le finalità espresse nella normativa vigente, con particolare riferimento al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- maturazione dell'identità,
- conquista dell'autonomia,
- sviluppo delle competenze,
- senso di cittadinanza.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Presidente, Amministratori, Coordinatore, Docenti, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

2 STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia apre nel 1910 in località “Polit” in un fabbricato di proprietà di Antonio Zambon, donato da questi alla Parrocchia. Viene intitolata a San Biagio ed è gestita dalle Suore Servite.

Nel 1917 un proiettile dell'artiglieria centra in pieno l'asilo e vi trovano la morte la superiora ed un'altra suora.

Restaurato il fabbricato nel 1920 le suore continuano a gestire la scuola dell'infanzia per un altro anno e nel 1921 lasciano la gestione che va in mano alla parrocchia.

Nel 1932 la parrocchia acquista un nuovo fabbricato “Fontana” in centro al paese destinandolo a scuola dell'infanzia.

Nel 1936 la gestione della scuola dell'infanzia viene affidata all'Istituto Canossiano di Valdobbiadene che invia quotidianamente madri.

Dal 1937 le madri risiedono nella scuola dell'infanzia di San Pietro di Barbozza che prende il nome di Scuola dell'Infanzia “Brunoro”, famiglia che ha contribuito alla ristrutturazione della scuola.

Le madri canossiane gestiscono la scuola fino all'anno scolastico 2010/2011, nel settembre 2011 la direzione della scuola ritorna in mano alla parrocchia attraverso un comitato di gestione.

Il 27 febbraio 2011 con Decreto Ministeriale della Pubblica Istruzione viene riconosciuta come Scuola Paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000, n°62 con decorrenza anno scolastico 2000/2001.

L'istituzione è parte della Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministero dell'Interno del 08/09/1986, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Treviso al n° 438.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al Nuovo catasto Edilizio Urbano del Comune di Valdobbiadene

☒☒NCEU Fabbricati: Foglio: 24 Mappale: 807 Categoria: B/5 Classe: 2

☒☒(ALLEGATO: le planimetrie)

E' costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto parte su due piani, sito nella zona centrale della Frazione di San Pietro di Barbozza del Comune di Valdobbiadene (TV), da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili.

2.2 TERRITORIO

San Pietro di Barbozza fa parte del comune di Valdobbiadene, in provincia di Treviso, nella regione Veneto. La frazione o località di San Pietro di Barbozza dista 2,50 chilometri dal medesimo comune di Valdobbiadene di cui essa fa parte.

Frazione rinomata per i suoi paesaggi, San Pietro regala scorci di natura incontaminata e di piccole borgate chiuse attorno ai tipici cortili. Dai boschi della località Barbozza ai terrazzamenti soleggiati e le valli scoscese questo paese si presta a rigeneranti passeggiate nella natura.

Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, con interessanti tele e l'altare maggiore in stile barocco veneziano.

Santuario Immacolata di Lourdes con il Convento dei Frati Minori Conventuali.

All'esterno si trova la statua di Padre Massimiliano Maria Kolbe.

Capitello-oratorio del Col, in via Cal Vecchia del Col.

Chiesa campestre di S. Antonio a Barbozza

La costruzione fu voluta dalla famiglia Geronazzo, detta "Noni", nel 1797, anno della caduta della Repubblica Veneta; fu don Pietro Vanadio, Arciprete di Valdobbiadene, che lo benedisse.

Eremo di Sant'Alberto, località Barbozza: antico luogo di culto e meta di pellegrinaggi.

La prima notizia storica ci viene dalla Visita pastorale nel 1488 nella quale il Vescovo Barozzi vietò che si celebrasse la S. Messa per la precarietà dell'edificio, che fu profanato e diventò ricovero per gli animali.

Vicino alla chiesa c'è la casa degli eremiti, che dopo i lavori di restauro è meta di continui soggiorni.

Capitello ai frati, via S. Pietro

E' posto all'imbocco della strada che porta al convento Immacolata dei frati Minori Conventuali. E' stato costruito nel 1994, su sollecitazione del defunto padre Serafino Guarise.

2.3 STRUTTURA EDILIZIA: SPAZI INTERNI ED ESTERNI

La Scuola dell'Infanzia è composta da un edificio suddiviso in due piani:

Piano Terra, Ingresso costituito da un corridoio, un'aula che funge anche da salone i servizi igienici per i bimbi e per l'insegnante, sala da pranzo, cucina, aula del calendario, dormitorio, ufficio amministrazione Primo piano: bagno, stanze dei genitori, stanza del materiale didattico.

Grande giardino esterno con una piccola casetta adibita a ripostiglio giochi da esterno. Nella parte nord della scuola c'è un ulteriore giardino non utilizzato dai bambini.

2.4 RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche della Scuola dell'Infanzia "Brunoro" sono le seguenti:

Tassa di iscrizione alunni

Contributo mensile genitori

Contributo del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Contributo della Regione

Contributo del Comune

Offerte funerali

2.5 RISORSE PROFESSIONALI

Il coordinatore/la coordinatrice assolve le funzioni in ordine alla direzione, all'organizzazione, al coordinamento delle risorse umane e strumentali; fa da tramite per la risoluzione dei problemi interni o per quelli che riguardano le famiglie, fermo restando che tutte le decisioni competono al Legale Rappresentante.

Docenti operano per realizzare concretamente il Progetto educativo e la programmazione didattica promuovendo lo sviluppo integrale del bambino, prestando una attenzione particolare alle sue esigenze materiali, culturali, psicologiche e spirituali; richiedono la costante collaborazione dei genitori, per garantire coerenza nell'impegno educativo comune;

Cuoca: per il servizio mensa; i pasti vengono preparati quotidianamente nella cucina della scuola seguendo il menù predisposto dall'ULSS N° 8;

Volontariato: Il volontariato nella Scuola dell'Infanzia "Brunoro" è attuato dalla signora delle pulizie.

Particolare è invece il volontariato svolto dal Comitato di gestione, che da diversi anni si adopera in svariati modi per organizzare iniziative e migliorare e gestire la scuola.

ANNO SCOLASTICO E BAMBINI

L'anno scolastico ha inizio nel mese di Settembre di ogni anno, la data di apertura varierà a seconda della durata dell'aggiornamento delle docenti, e termina entro il 30 Giugno dell'anno successivo per la durata di 10 mesi circa.

Il calendario scolastico annuale sarà approvato dal Consiglio di gestione della scuola in base al calendario della Giunta Regionale del Veneto, delle indicazioni della Fism provinciale, delle esigenze del territorio e in accordo con le scuole dell'infanzia del Comune di Valdobbiadene.

La scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini dai 2 anni e mezzo ai 6 anni indistintamente dalla cultura e dal credo religioso professato.

RESPONSABILITA'

I bambini devono essere accompagnati a scuola dai genitori o tutori che ne hanno la prima responsabilità. Una volta affidati al personale della scuola, sono sotto la responsabilità della scuola.

Non basta però mettere i bambini all'ingresso del cortile e lasciarli soli, devono essere consegnati a mano al personale.

Lo stesso principio vale anche per la consegna di bambini alla fine della scuola. Per uscire in orari diversi occorre avvisare il personale docente

Nel caso il genitore fosse impossibilitato a prelevare il figlio, deve compilare un modulo dove indica la persona delegata al ritiro del bambino.

Si avverte che il personale della scuola non è autorizzato a somministrare antibiotici o altri farmaci.

Si chiede a chi accompagna i bambini e a chi li ritira, di non soffermarsi oltre il tempo necessario all'interno della scuola o dei giardini.

3 ORGANI COLLEGIALI

3.1 Composizione del Comitato di Gestione

ORGANIGRAMMA:

Presidente Consiglio Amministrazione	Don Romeo Penon	
Comitato di Gestione	Reghini Daniela (revisore contabile)	
	Codemo Olviana (segretaria)	Selvestrel Silvia
	Benoni Laura	Stefani Daniela
Insegnanti	Benoni Laura Buso Elisa	Don Romeo Penon (coordinatore)
Personale A.T.A.	Vedova Maria Cristina	

Compiti:

Il compito del Comitato di Gestione è quello:

- di appurare di anno in anno il numero di alunni iscritti e stabilire l'organico docente e del personale ausiliario;
- prendere in esame i casi dei bambini bisognosi da accogliere gratuitamente o con sconto della retta e dei fratelli;
- fare il bilancio di previsione ed indicare come reperire i fondi;
- fissare il contributo mensile per l'anno successivo, partendo dall'esame dei bilanci.

3.2 IL COLLEGIO DOCENTI

In seno al Collegio Docenti si:

- discute e progetta la programmazione educativo - didattica;
- elabora la programmazione dopo aver vagliato le problematiche dei bambini evidenziate dalle osservazioni sistematiche, formulando percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati negli Orientamenti;
- visiona vari sussidi didattici scegliendo quelli che maggiormente possono aiutare al superamento delle difficoltà rilevate;
- programma le attività;
- eseguono periodicamente momenti di verifica e valutazione sull'andamento dell'azione educativo- didattica al fine di adeguare gli interventi alle esigenze formative che emergono "in itinere";
- discute su casi difficili, suggerendo strategie educative più adeguate;
- prende nota di eventuali richieste, pareri o proposte espresse dai genitori rappresentanti di sezione;
- organizza con la collaborazione del Comitato Genitori le feste programmate solitamente a Natale e fine anno, per coinvolgere tutte le famiglie.

Rapporti scuola – famiglia

La Scuola dell'Infanzia Brunoro: riconosce nella famiglia il contesto educativo primario del bambino; i punti di forza della collaborazione tra scuola e famiglia si attuano nella realizzazione di un progetto educativo comune, fondato sui valori cristiani, sulla programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica; interagisce con la famiglia in forme articolate puntando sempre sul valore bambino-persona. La scuola, senza mai sostituirsi alla famiglia, cerca di favorire, in un clima di dialogo e rispetto, la collaborazione di entrambi i genitori, sollecitando sia gli incontri occasionali, che i colloqui sistematici che consentono uno scambio di informazioni, per ricostruire la storia del bambino, favorire e promuovere il suo sviluppo. Chiede che, nel rapporto che si instaura tra scuola e famiglia, ci sia reciproca lealtà e coerenza nell'azione educativa; sia negli incontri di sezione, che nei colloqui individuali, la Scuola dell'Infanzia esplicita la propria offerta formativa globale, gli interventi didattici, i metodi e gli strumenti per raggiungere determinati obiettivi educativo-didattici;

promuove l'integrazione scolastica fra tutti i bambini

assicura rispettosa discrezione, comprensione e solidarietà alle situazioni familiari difficili o economicamente precarie di cui venga a conoscenza;

programma all'inizio dell'anno scolastico incontri di formazione con esperti dei problemi dell'educazione, per affrontare e approfondire tematiche connesse al processo di crescita del bambino e all'impegno educativo comune;

coinvolge, nelle ricorrenze e negli incontri festosi, tutte le famiglie in una partecipazione attiva, discreta e rispettosa.

3.4 COMITATO DEI GENITORI

Nel primo mese di frequenza dei bambini alla Scuola dell'Infanzia, tutti i genitori sono invitati ad un incontro, dove, sono chiamati a designare tramite votazione, i loro Rappresentanti di Sezione. Queste persone formano il Comitato dei genitori, hanno carica annuale, con possibilità di rielezione.

Il Comitato è un nucleo che:

affianca e sostiene nelle proprie proposte il gruppo docente;

mantiene rapporti con le insegnanti e tutti i genitori degli alunni frequentanti;

esprime alle docenti in un clima di dialogo e di rispetto delle reciproche competenze pareri, o eventuali proposte in ordine all'azione educativa;

programma e attua varie iniziative in favore della Scuola dell'Infanzia

Il gruppo si incontra per programmare iniziative, lavori, feste.

Norme sulla sicurezza degli ambienti

Per quanto concerne le norme riguardanti la legge 626/94 e 242/96 la Scuola dell'Infanzia Brunoro ha nominato responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione la ditta Evyn S.n.c. con sede in Via Mira, 20/7 – Pieve di Soligo (TV). Dopo aver eseguito dei sopralluoghi sulla struttura per l'individuazione dei fattori di rischio, sono stati suggeriti gli interventi utili per adeguarsi alle normative. Come da normativa, il personale della scuola si è formato, con specifici corsi tecnici, in merito alla gestione delle emergenze, alla sicurezza alimentare ed al primo soccorso.

4 RAPPORTI CON LA FISM PROVINCIALE

La Scuola dell'Infanzia "Brunoro" di ispirazione cristiana è federata alla F.I.S.M. provinciale di TV, di questa ne condivide e segue le direttive. La F.I.S.M., ossia Federazione Italiana Scuole Materne, rivolge alle scuole federate proposte educative, dove il bambino viene considerato protagonista del proprio processo di sviluppo in quanto soggetto di diritti, rispettandone le personali caratteristiche, favorendone la maturazione globale nell'ambito di una concezione cristiana della vita e del mondo.

Svolge una azione guida orientando le scuole materne in molteplici direzioni, facendo proprie le istanze più stimolanti della cultura e della pedagogia,

Organizza convegni di studio, corsi di aggiornamento e di formazione per il personale docente e non; cura il coordinamento pedagogico - didattico seguendo le scuole per zone, operando per migliorare i livelli qualitativi.

Favorisce lo scambio tra scuole avendo attivato reti tra le diverse strutture del territorio.

5. OFFERTA FORMATIVA IDENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

Modalità per la stesura della programmazione didattica.

Data la fondamentale importanza che la programmazione riveste nella scuola dell'infanzia, è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:

Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertare quali siano i loro bisogni, e quelli del territorio

Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali.

Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.

Scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano i più diversificati possibili, in modo tale da coinvolgere ed interessare tutti i bambini.

Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.

I principi della programmazione sono:

Realtà: la programmazione ha significato se declinata in una situazione reale.

Razionalità: le scelte e le modalità devono essere motivate.

Socialità: la programmazione è frutto della collegialità, dalla condivisione delle competenze delle docenti.

5.1 LE FINALITA'

La Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita, apprendimento.

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale e realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei Servizi all'infanzia e la Scuola Primaria.

5.2 OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine a:

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA'

Il bambino è condotto a:

- ❖ **acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca**
- ❖ **sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri**
- ❖ **riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori**

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Il bambino è portato a:

- ❖ **riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative**
- ❖ **collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta**
- ❖ **rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune**

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino è portato a:

- ❖ **incontrare le prime forme di lettura**
- ❖ **conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana e storica, tradizionale**
- ❖ **produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi**
- ❖ **mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico**

SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA

Il bambino è portato a:

- ❖ **porre attenzione al punto di vista dell'altro**
- ❖ **scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise**
- ❖ **definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero**

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Recenti disposizioni ministeriali hanno introdotto l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'educazione civica, che si deve sviluppare attorno a tre "pilastri":

Costituzione (diritto, legalità, solidarietà)

Sviluppo sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)

Cittadinanza digitale

E' evidente che l'educazione di tale materia nella scuola dell'infanzia ha valore propedeutico ed introduttivo: importante in questa fascia d'età è far acquisire gradualmente atteggiamenti e comportamenti più che acquisizione di conoscenze. Pertanto la nostra scuola propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

SCHEDA PROGETTAZIONE ATTIVITA' EDUCAZIONE CIVICA SCUOLA INFANZIA "BRUNORO"				
NUCLEI TEMATICI (indicati nelle Linee guida e deliberati nel Collegio docenti del 02/09/2020)	CAMPI DI ESPERIENZA	ARGOMENTI	ORE	QUADRIMESTRE
COSTITUZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione politica ed associazionismo • Identità ed appartenenza: Tradizioni, comunità e famiglia • Le diversità religiose e culturali 	Il sè e l'altro	Le regole di convivenza attraverso il gioco L'ambiente scuola Giochi per conoscersi Diritti dei bambini: rendere consapevole il bambino dei propri diritti attraverso la lettura di poesie, creazione di lavoretti e cartelloni.	3	1° quadrimestre Novembre/Dicembre
	I discorsi e le parole	Filastrocche e poesie Attività linguistiche per sperimentare ed educare al "noi" Gioco di lettura simbolica. Associazione immagine simbolo e parola	2	2° quadrimestre Marzo
	Linguaggi, creatività, espressione	La bandiera italiana e i suoi colori L'inno nazionale La diversità culturale	2	2° quadrimestre Marzo
	Corpo e movimento	L'alimentazione: il menù quotidiano Le regole per mangiar sano: scoprire l'importanza della varietà, impegnarsi ad assaggiare i diversi cibi e a terminare le porzioni	2	1° e 2° quadrimestre Gennaio/Febbraio
	La conoscenza del mondo	La pace e l'educazione al rispetto dell'altro e delle diversità culturali Educazione all'utilizzo delle parole gentili	2	1° quadrimestre Aprile
Totale ore			11	

NUCLEI TEMATICI (indicati nelle Linee guida e deliberati nel Collegio docenti del 02/09/2020)	CAMPI DI ESPERIENZA	ARGOMENTI	ORE	QUADRIMESTRE
LO SVILUPPO SOSTENIBILE <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e tutela del patrimonio artistico e del territorio • Valorizzazione del paesaggio artistico e paesaggistico • Fonti rinnovabili e sviluppo sostenibile 	Il sè e l'altro	Caccia ai rifiuti : le diverse tipologie di rifiuti e la differenziazione	3	2° quadrimestre- Febbraio
	I discorsi e le parole	Storie sugli alberi, la struttura, i cambiamenti e loro utilità La Festa dell'albero La giornata internazionale della terra Come evitare gli sprechi "Mi illumino di meno" Progetto "ama l'acqua del tuo rubinetto"	2	2° quadrimestre
	Linguaggi, creatività, espressione	Schede sull'alimentazione, sulla raccolta differenziata, La storia sul ciclo dell'acqua: "Gocciolina" Il "riuso": creazione di oggetti con materiali di scarto Attività didattiche sull'importanza dell'aria	2	1° e 2° quadrimestre- Gennaio/Febbraio
	Corpo e movimento	La segnaletica stradale Il codice della strada per i pedoni Prove di evacuazione: simulazioni in caso di incendio e situazioni di pericolo	2	1° e 2° quadrimestre- Ottobre/Maggio
	La conoscenza del mondo	L'ambiente che ci circonda, un amico da rispettare Visite guidate mirate alla conoscenza della terra e dei suoi elementi mediante attività di esplorazione sensoriale (montagna-malga) Vendemmia e pigiatura come facevano i nonni Passeggiata per raccolta castagne e i colori dell'autunno	2	1° quadrimestre- Settembre/ Novembre
Totale ore			11	

NUCLEI TEMATICI (indicati nelle Linee guida e deliberati nel Collegio docenti del 02/09/2020)	CAMPI DI ESPERIENZA	ARGOMENTI	ORE	QUADRIMESTRE
CITTADINANZA DIGITALE <ul style="list-style-type: none"> • Uso consapevole di internet • Procedure di sicurezza • Regole di comportamento in rete 	Il sè e l'altro	Tante faccine per capire le emozioni (emoticon)	1	2° Quadrimestre - Maggio
	I discorsi e le parole	Canzoni tramite device	3	2° Quadrimestre
	Linguaggi, creatività, espressione	Creazioni di immagini in pixel Sperimentazione del coding: andiamo a fare coding con Bubble ed i pet_bits (avvio al pensiero logico informatico) Giochi con la tastiera del computer	3	2° Quadrimestre – Marzo/Aprile
	Corpo e movimento	Costruzione di percorsi Giochi per imparare a maneggiare il mouse	2	2° Quadrimestre - Maggio
	La conoscenza del mondo	Le frecce direzionali: schede strutturate sugli indicatori topologici (avanti, indietro, sinistra, destra)	2	2° Quadrimestre – Febbraio/Marzo
			11	
TOTALE MONTE ORE ANNUO INSEGNAMENTO ED.CIVICA			33	

MONTE ORE ANNUO INSEGNAMENTO EDUCAZIONE CIVICA CLASSI SCUOLA INFANZIA	
CAMPI DI ESPERIENZA	ORE
IL SE' E L'ALTRO	7
I DISCORSI E LE PAROLE	7
LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE	7
CORPO E MOVIMENTO	6
LA CONOSCENZA DEL MONDO	6
TOTALE ORE ANNUE	33

PIANO DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il persistere dell'emergenza legata al Covid, rende necessaria una continua attivazione della didattica a distanza per essere presente presso le famiglie ed i bambini quando fosse necessario.

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento apprendimento, rivolta a tutti i bambini (e famiglie), come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

Per la scuola dell'infanzia non si può parlare propriamente di Didattica a distanza, quanto piuttosto di LEAD (Legami Affettivi A Distanza), cioè attività od iniziative che hanno permesso alla scuola di essere in qualche modo presente ed ai bambini di mantenere un legame con una comunità che non fosse solo la famiglia.

Durante un eventuale periodo di chiusura, la scuola si manterrà in contatto con i genitori prevalentemente tramite messaggi Whatsapp.

Periodicamente verranno inviati ai genitori materiale didattico per attività in famiglia inerente la programmazione (letture, canzoncine, laboratori, video, messaggi di preghiera ecc.)

Il ricorso alla didattica a distanza ci permette di acquisire maggiori competenze digitali e mantenere i contatti con i bambini e le loro famiglie. Rimane tuttavia il fatto che le lezioni in presenza sono fondamentali nel percorso educativo di crescita e socializzazione, soprattutto per i bambini in questa fascia d'età.

La nostra Scuola dell'Infanzia in caso di chiusura totale, è in grado di attivare in breve tempo la formazione del personale docente con prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione.

5.3 Il profilo del bambino

Il bambino proviene da un proprio vissuto familiare, e da esso è necessario partire.

Dopo un breve periodo di inserimento nella scuola, le docenti attiveranno una serie di osservazioni mirate per valorizzare le abilità e le autonomie già acquisite dai bambini, e svilupperanno un percorso volto a ampliare le potenzialità di ciascuno. Fondamentale nel cammino, sarà la collaborazione scuola-famiglia, nel continuo confronto e supporto reciproco.

5.4 I bambini accolti

La Scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini dai 2 e mezzo ai 6 anni della Parrocchia e del Comune se c'è disponibilità, anche i non residenti, fino a raggiungere il numero che viene determinato dal Comitato di Gestione.

5.5 Strumenti e metodi

Le metodologie educativo-didattiche si rifanno alle nuove indicazioni ministeriali per la scuola dell'infanzia e primaria del 2012. Gli strumenti e i metodi vengono adeguati, dopo adeguata osservazione, ai bisogni dei bambini ed alle varie unità didattiche programmate (vedi "programmazione educativo - didattica" allegata)

Dalle nuove indicazioni:

CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

con riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012

5.6 La scuola

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

5.7 I Bambini

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frettezza e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

5.8 Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

5.9 I docenti

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e del gruppo di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

5.10 Ambiente di apprendimento

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

6. I CINQUE CAMPI DI APPRENDIMENTO: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione - 2012.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e PTOF Scuola dell'Infanzia

sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

6.1 IL SE'E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

“I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.” Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ **Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.**
- ✓ **Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.**
- ✓ **Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.**
- ✓ **Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.**
- ✓ **Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.**
- ✓ **Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.**
- ✓ **Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.**

6.2 IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

“I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l’educazione alla salute”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ **Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.**
- ✓ **Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.**
- ✓ **Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.**
- ✓ **Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.**
- ✓ **Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.**

6.3 IMMAGINI, SUONI, COLORI

Gestualità, arte, musica, multimedialità

“I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- ✓ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- ✓ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- ✓ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- ✓ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ✓ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

6.4 I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione e lingua

“I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- ✓ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- ✓ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- ✓ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- ✓ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- ✓ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

6.5 LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio

“I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l’ordinare, l’orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- ✓ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- ✓ Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- ✓ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- ✓ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
1.	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI
2.	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI
3.	COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO – Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio
4.	COMPETENZE DIGITALI	LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE - TUTTI
5.	IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
6.	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÉ E L'ALTRO - TUTTI
7.	SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI
8.	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

- ✓ Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- ✓ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

7. I CINQUE CAMPI DI APPRENDIMENTO: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

- Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

- Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

8. ATTIVITA' INTEGRATIVE

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

La finalità di questa attività consente al bambino il pieno controllo degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio temporale in rapporto a sè e agli altri.

PROGETTO LINGUA INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di apprendere la lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

PROGETTO CONTINUITA'

La scuola dell'infanzia garantisce un percorso unitario caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa e consegna alla scuola primaria i campi di esperienza sviluppati in prospettiva dinamica a livello di trasversalità concettuale.

PROGETTO BIBLIOTECA

Organizzato con i bambini grandi dalla biblioteca comunale e tutte le scuole del comune di Valdobbiadene.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

Organizzato con l'ente di polizia locale del comune di Valdobbiadene rivolto a tutte le fasce d'età frequentanti la scuola con la finalità di promuovere la conoscenza delle regole della strada per il pedone.

PROGETTO ACQUATICITA'

Organizzato con la società Montenuoto che gestisce la piscina comunale di Valdobbiadene rivolto ai bambini piccoli, medi e grandi con la finalità di promuovere fiducia e di instaurare un "buon rapporto" nei confronti dell'acqua

9. GIORNATA A SCUOLA

Ore 7.30-9.00	Accoglienza con giochi liberi o guidati e canti
ore 9.00	Termine dell'entrata
ore 9.45	Merenda in aula calendario
ore 10.00	Inizio attività
ore 11.30	Pranzo
ore 12.30-13.00	Ricreazione e prima uscita
ore 13.15-15.00	Riposo per i piccoli
ore 13.30-15.00	Inizio laboratori per gruppo medi e grandi
ore 15.00	Risveglio dal riposo pomeridiano e merenda per tutti i bambini
ore 15.30	Inizio rientri con genitori
ore 16.00	Chiusura.

9.1 La scuola promuove attività extra-didattiche per integrare e favorire la collaborazione scuola - famiglia:

festa natalizia

festa del volontariato

castagnata o festa d'autunno

festa della mamma

festa del papà

incontri organizzativi con i genitori inerenti alle feste

gita scolastica di fine anno ed eventuali uscite programmate per tutti

Uscite nel territorio comunale

Festa di fine anno

DOCUMENTAZIONE

- **Documentazione e verifica**
- *Documentazione individuale:*

- Documentazione dei percorsi e delle esperienze didattiche più significative del bambino raccolte nella cartella personale
- *Documentazione per i docenti:*
- progetti di lavoro ed esperienze,
- uso di griglie di osservazione e verifica,
- libri, riviste, dispense, guide.
- *Documentazione per la famiglia:*
- raccolta delle creazioni grafico – pittoriche e manuali più significative,
- raccolta delle fotografie dei momenti essenziali della vita scolastica.
- DVD di Natale e di tutte le attività svolte durante l'anno scolastico.

Documentazione per la Scuola Primaria:

fascicolo personale (dati anagrafici, disegni del bambino, verifiche di pregrafismo, scheda di valutazione basata sugli obiettivi specifici d'apprendimento),

osservazioni varie.

Documentazione per l'archivio:

copie della programmazione annuale, PTOF e progetto educativo,

schede di iscrizioni e cartelle personali dei bambini,

verbali Organi Collegiali, verbali Comitato di Gestione e votazioni Consiglio di Intersezione.

10.1 LA VERIFICA

La valutazione del bambino viene effettuata in tre tempi:

all'inizio dell'anno scolastico,

durante i vari percorsi didattici,

al termine dell'anno scolastico.

La valutazione viene realizzata attraverso:

schede, elaborazioni grafico – pittoriche – plastiche, osservazioni sistematiche, conversazioni guidate.

La valutazione verrà effettuata anche tramite periodici colloqui individuali con i genitori per verificare ed esaminare il percorso effettuato dal bambino, i progressi avvenuti ed eventuali situazioni problematiche riscontrate.

Nell'ambito del Collegio Docenti si valuta periodicamente nell'insieme la proposta formativa, verificando i risultati ottenuti, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, la validità delle esperienze proposte, l'efficacia dell'azione educativa, l'impegno, gli atteggiamenti assunti, le scelte operate e gli eventuali percorsi alternativi. Eventuali casi problematici sono affrontati dall'intero team docente nel collegio docenti.

10.2 autovalutazione

La forma di autovalutazione più adeguata da adottare è quella di carattere formativo, mentre l'oggetto da valutare è la scuola come ambiente educativo composto da un insieme interagente di elementi che hanno una ricaduta formativa sui bambini e bambine.

Giudicare la qualità della scuola significa in questa prospettiva, considerare l'insieme delle opportunità formative che essa offre (spazi, tempi, attività, occasioni sociali di apprendimento ecc..) e delle risorse di cui dispone, interrogandosi sulle condizioni che la garantiscono e la promuovono, giudicare l'opportunità delle soluzioni adottate in rapporto alle finalità condivise e adottate.

Al fine dell'autovalutazione vengono attuate queste strategie:

Il collegio docenti a gennaio e a giugno compila una griglia osservativa atta a valutare la qualità degli spazi, dei tempi e delle proposte formative

Il personale non docente a gennaio e a giugno compila una griglia per la valutazione del servizio offerto e del rapporto tra il personale e il comitato di gestione

Ai genitori viene consegnato un questionario anonimo di valutazione sui servizi offerti dalla nostra scuola dell'infanzia. I questionari verranno sottoposti alla verifica del collegio docenti e del comitato di gestione.

interventi di miglioramento

In seguito alla lettura dei questionari di valutazione compilati dal personale docente, non docente e dalle famiglie, verranno attuati degli interventi di miglioramento del servizio di tipo:

Educativo

Formativo

Relazionale

Strutturale

Economico.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il collegio Docenti propone ed il Comitato di Gestione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2022-2025 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia paritaria parrocchiale "Brunoro".

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno

tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

San Pietro di Barbozza, 01 dicembre 2022

Il Presidente
Penon Don Romeo

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Penon D. Romeo", written over a light blue rectangular background.